

Elisa

IVY TOUR 2011



Archiviati balletti e pantomime, Elisa torna all'essenza della sua arte, puntando tutto sulla musica e sulle atmosfere poetiche. Con un concerto di grande intensità. Anzi due.

ogni suono e ogni "suonino" devono essere riprodotti dal vivo. Ma anche gli effetti, analogici o digitali, variano totalmente da un brano all'altro. Ci si ritrova insomma ad avere anche 80 canali aperti, con la necessità di seguirne alcuni in maniera attentissima per inserire specifici effetti, magari su una sola parola. Questo è stato possibile grazie all'uso delle console DiGiCo, il cui software è davvero impagabile per flessibilità, ed ha necessitato di un premix. Ascoltando il concerto, come dicevamo, tutto sembra essere naturale, e a volte ci si scorda dell'amplificazione, ma il lavoro dietro è davvero enorme. In particolare ci ha positivamente impressionato non solo la tempestività nella gestione dei suoni da parte di Monforte, il fonico di sala, ma soprattutto la capacità di rendere intellegibili, anche nei momenti di maggior affollamento musicale, tutti gli strumenti, in un equilibrio crediamo molto difficile da raggiungere di brano in brano.

Anche l'aspetto visivo, apparentemente minimale, con la proiezione di soggetti naturali completamente slegati dall'architettura musicale, crediamo abbia richiesto moltissimo lavoro. Si tratta spesso di macro, con movimenti minimi, oppure di piani sequenza (cioè, per chi non si intende di cinema, una sequenza senza stacchi e montaggio, realizzata senza mai spegnere la cinepresa); e soprattutto di immagini in grado di amplificare le suggestioni musicali e che incantano il pubblico. Estremamente eleganti le luci, soprattutto nelle mille sfumature, tutte prevalentemente a pioggia, senza controluce, capaci, anzi, di "sporcare" ad arte le stesse immagini video.

Una tavolozza sonora ampissima, dall'acustico al totalmente distorto, in cui gli ottimi cori e le voci bianche si incastrano perfettamente, regalando tenerezza ed emozioni.

Alla fine del concerto abbiamo assistito ad una vera standing ovation, con tutto il pubblico in piedi ad applaudire Elisa e la sua band.

Troviamo giusto che un'artista voglia sperimentare situazioni anche totalmente diverse nei propri concerti, ma crediamo che questa dimensione sia quella che meglio faccia emergere l'aspetto che più ci piace della musica di Elisa, cioè il suo spessore poetico e musicale.

di Giancarlo Messina



Foto: G. Davolio

Se il precedente tour nei palasport, sulla scia lunga del pluri-premiato Mechanical Dream, aveva proposto uno spettacolo con larga profusione di scenografie e coreografie, questa nuova tournée teatrale vede l'artista friulana riprendere il discorso interrotto qualche anno addietro con il bel tour Lotus. Quindi grande spazio alla musica ed alle sue atmosfere, accompagnata da proiezioni semplici quanto evocative.

A caratterizzare il tour alcune peculiarità di rilievo. La prima è la scelta di non usare minimamente contributi registrati, con la conseguenza di avere sul palco un backline enorme ed una miriade di microfoni. La seconda è la

presenza, ad ogni concerto, di un coro di voci bianche, di volta in volta reclutato nella città ospite o nella stessa regione. Infine la scelta di suonare due sere nello stesso teatro proponendo una scaletta in buona parte diversa, con due differenti atmosfere: insomma due concerti diversi.

Lasciemo emergere i particolari tecnici dalle interviste con i professionisti impegnati in questo tour e dalle schede tecniche, limitandoci a raccontarvi il nostro punto di vista.

Nonostante l'apparente naturalezza che traspare dal tutto, si tratta di un concerto musicalmente davvero complicato, proprio perché



Giulio Koelliker – Direttore di Produzione

“La produzione e il booking sono F&P Group, il concept è invece di Elisa, elaborato poi insieme a me, Mamo Pozzoli, Marino Cecada ed Adriana Bidin; ed è un concept radicalmente diverso dal precedente, adesso tutto “acustico”, concepito in due parti. Infatti quasi in ogni città proponiamo due concerti diversi, dalla scaletta alle immagini all’atmosfera stessa. Un tour intenso, con oltre 50 date in 11 settimane, con una produzione ovviamente dimensionata per i teatri, ma imperniata sull’aspetto musicale, anche perché, avendo molto backline e tantissimi microfoni, non restava molto spazio per le scenografie. Abbiamo un fondale in PVC, con immagini girate *ad hoc* da

Marino ed Adriana. Anche la struttura luci è molto semplice, con tre americane dritte, quindi adattabili a tutti i vari teatri in cui andremo a suonare. Abbiamo comunque ottimi tempi di allestimento, di solito alle tre siamo pronti per il sound check.

“A tutto questo si aggiunge ogni sera un coro di 30 bambini, che cambia di volta in volta: collaboreremo con oltre 20 cori diversi nelle varie regioni. La gestione dei cori non è stata facile: il maestro Denis Monte ha contattato tutti i vari cori per organizzare l’aspetto musicale, poi si sono dovute fare diverse pratiche burocratiche per consentire ai minori di salire sul palco.

Le aziende fornitrici sono quelle per noi consuete: Nuovo Service per audio e luci, STS ha fornito il luminosissimo proiettore e ci ha anche consigliato sullo schermo. Luci ed audio sono affidati rispettivamente a Mamo Pozzoli e Marco Monforte, mentre una novità, sul palco insieme ad Erick Anderson, è il fonico Luca Morson.

“Abbiamo due bilici di produzione, ed il solo backline occupa due terzi di un intero bilico. Noi, una trentina in tutto, viaggiamo in auto; poi in loco si aggiungono i bambini con i rispettivi accompagnatori. Devo dire che il coro è un bel colpo di scena, di grande effetto: certo cambiare di volta in volta complica un po’ le cose, perché praticamente arriviamo al sound check senza aver mai conosciuto i bambini, ma devo dire che arrivano sempre molto preparati, ed anche disciplinati, perfino i più piccoli, cosa fondamentale per poter gestire la serata. Alla fine del concerto ho sempre visto il pubblico andar via molto soddisfatto, e questa per noi è la gratificazione migliore.”



I Backliner

Carlo Barbero (con la traduzione dal romano di Marco Monforte).

“I backliner siamo tre: Raffaele segue Elisa e Ballarin, io seguo Ringo e Bertolotti mentre Marco segue batteria e basso. Le coriste le gestiamo invece a rotazione, secondo chi è più libero in quel brano. Abbiamo sul palco tantissimi gingilli, marimba, xilofoni, shaker, il corrugato per il rumore; tutto questo più che altro ci ha creato qualche problema nella gestione dei bauli. Abbiamo anche diversi strumenti che occupano molto spazio e che sono difficili da movimentare, come i due armonium ed il pianoforte, anche se poi, una volta sul palco non richiedono molto tempo per il montaggio, per cui l’allestimento non è difficile. La cosa più complessa sono i cablaggi, abbiamo tante ciabatte, tante aste... pensa che solo sulla batteria ci sono 27 microfoni!”

Raffaele Marchetti

“Il grosso del mio lavoro è seguire Elisa, cioè ‘il Capo’, come la chiamiamo noi, su cui le attenzioni devono essere massime. Durante lo show faccio un lavoro di vigilanza, controllo che tutto vada liscio. Mi occupo anche delle tastiere di Ballarin: qui la cosa più delicata è il montaggio degli strumenti vintage, bellissimi quando sono a casa, ma piuttosto impegnativi da portare in tour, quindi occorre molta attenzione. Anche Elisa suona tantissimi strumenti, quindi devo seguire questo aspetto e preparare tutto con cura”.

Marco Zambon

“Mi occupo del doppio set di batteria. Il principale è un set con cassa da 22” e due rullanti, mentre il secondo è una sorta di costola del primo, usato nei pezzi più tranquilli; ha misure più piccole, ma ha molti più gingilli percussivi. Inoltre dietro c’è un vibrafono con due Neumann KM 184 che hanno dato qualche problema ai fonici, perché ovviamente la batteria davanti rientra molto”.

PERSONALE

Ideato da	Elisa
Prodotta da	F&P Group
Dir. di produzione	Giulio Koelliker
Ass. alla produzione	Gioia D’Onofrio
Site coordinator	Aurelio Caponetto
Direttore musicale	Max Gelsi
Coordinamento cori	Denis Monte
Fonico F.o.H	Marco Monforte
Senior stage engineer	Erick Anderson
Fonico di palco	Luca Morson
Lighting designer	Mamo Pozzoli
Ideazione immagini	Adriana Bidin Marino Cecada Diana Ripani
Assistente camerini	
Resp.audio/ ass. F.o.H.	Enrico Belli
Tecnico PA/rigger	Marco Marchitelli
Backliner	Carlo Barbero Marco Zambon Raffaele Marchetti
Resp. luci	Marco Franchini
Ass. mixer luci	Roxy Zambardino
Tecnico dimmer	Davis Laurino
Operatore video	Marco Simonetta
Autisti	Luca Ceschi Vincenzo Balocco
Service audio/luci	Nuovo Service
Service video	STS Communications
Scenografie	Tekset

PRONTI PER TE!

**TRE NUOVI
PRODOTTI CHE
CAMBIERANNO
LO STAGE
LIGHTING
NEL 2011**

SHARPY
ALPHA PROFILE 700
SHOTLIGHT WASH



www.claypaky.it



Enrico Belli – PA Engineer e fonico aggiunto



Luca Morson – Fonico di palco

“Vista la complessità del concerto erano necessari due fonici. Così io affianco Marco lavorando su una DiGiCo SD8: gestisco i canali delle coriste e le tante percussioni, oltre al coro dei bambini. Di questi faccio dei premix che poi invio sia a Marco, per la sala, sia sul palco a Luca. Il mix così si muove più facilmente.

“Inoltre curo il posizionamento del PA, adattandolo ai vari teatri. Abbiamo circa 30 casse dV-Dosc, otto SB 28 e quattro dV-Sub. Usiamo anche un piccolo sistema di quadrifonia per creare alcuni effetti, molto discreti.

“L’installazione del sistema audio è affidata all’ottimo Marco Marchitelli. Ovviamente quando possiamo sospendiamo l’impianto, ma in molti teatri questo non è ancora possibile. Il sistema dV-Dosc prevede di appoggiare sul palco un cluster formato da un massimo di nove casse, ma in alcuni teatri molto alti, come questo, per coprire più in profondità aggiungiamo al cluster altri diffusori. Gli in-fill sono invece dei diffusori Proel Edge”.

“Uso una console DiGiCo D5. Tutti i musicisti sono in IEM, della Sennheiser, escluse alcune cassetine dedicate al coro. Il lavoro è piuttosto complesso: abbiamo circa un centinaio di canali, per fortuna non sempre tutti aperti; ad esempio ci sono due set di batteria intercambiabili, molte percussioni, molti strumentini; così ho fatto moltissime memorie, addirittura più memorie nello stesso brano. Uso poco outboard, giusto un Aphex 204 su cassa e rullante e due DPR 901 BSS sulla doppia postazione della voce di Elisa. I controlli di dinamica ed i riverberi sono invece tutti interni al banco”.



Max Gelsi – Direttore musicale del tour

“Il concerto è una macchina che qualcuno deve pur guidare: io, dal mio microfono, comunico in cuffia con i musicisti, e coordino quello che succede: do lo start del brano, aspetto Elisa, avviso i tecnici se succede qualche problema... In questo tour non ci sono ballerini e coreografie particolari, quindi si suona restando molto al proprio posto ed il coordinamento è un po’ più facile. Il mio ruolo inizia già durante le prove, quando ho il compito di scrivere e segnare tutte le cose che dice Elisa, affinché tutti noi possiamo ricordarle.

“Elisa voleva tornare ad un concerto organico, naturale, ‘vero’, quindi senza la freddezza dei sequencer. Rispettiamo lo stesso le sonorità del disco, ma completamente dal vivo. L’unica cosa che ci guida è un click, che addirittura in alcuni pezzi usiamo solo per le prime battute. Insomma un concerto tutto al naturale, dai soggetti delle immagini proiettate alla musica suonata.

“Proponiamo due concerti diversi nelle due serate, ma alcune hit ovviamente sono duplicate, per accontentare il pubblico che certamente si aspetta di ascoltare alcuni grandi successi. Siamo una band di veterani, quindi possiamo variare la scaletta con poca difficoltà, magari andando a ripescare brani di qualche anno fa e soddisfare i fan più scatenati.

“Qual è la qualità indispensabile per un fonico? È la capacità di capire cosa vuole l’artista e di tradurre al meglio le indicazioni musicali.

“Meglio avere sul palco tanti ballerini o tanti strumentini? Certamente tanti strumentini, ma io sotto sotto rimango un metallaro capellone, quindi spero, in un futuro prossimo, di riprendere col sano rock ‘n roll”!



Erick Anderson – Senior Stage Engineer

“Se vendessi tutti i microfoni che ci sono sul palco potrei andare in pensione da ricco! Ovviamente è tutto Sennheiser o Neumann, perché abbiamo la fortuna di collaborare con questi marchi; abbiamo anche dei modelli nuovissimi, e quasi tutti a condensatore. E visto questo grande numero di condensatori aperti, abbiamo scelto di usare del plexiglass per creare un po’ di separazione: Giulio Koelliker ci ha proposto un modello che, devo dire, oltre che esteticamente bello, funziona benissimo”.

UNICO



SHARPY

L’ACL motorizzato che dà più luce per ogni watt consumato

“Non avremmo mai pensato che un faro di soli 190W potesse essere utilizzato perfino allo Stadio di Wembley!”
(Giuria PLASA 2010)



www.claypaky.it

Sinonimo di affidabilità grazie ad un'esperienza ventennale, propone una gamma diversificata di prodotti che spaziano dalle luci al video, dall'audio alle reti, dal sollevamento ai complementi di scena ed oltre. Fornisce un servizio completo che parte da progettazione ed installazione, prosegue con la formazione degli operatori e si conclude con un qualificato servizio post vendita. Molpass offre l'eccellenza sia in termini di prodotti che servizi mettendo a disposizione del cliente uno staff altamente specializzato.



Marco Monforte – Sound Engineer

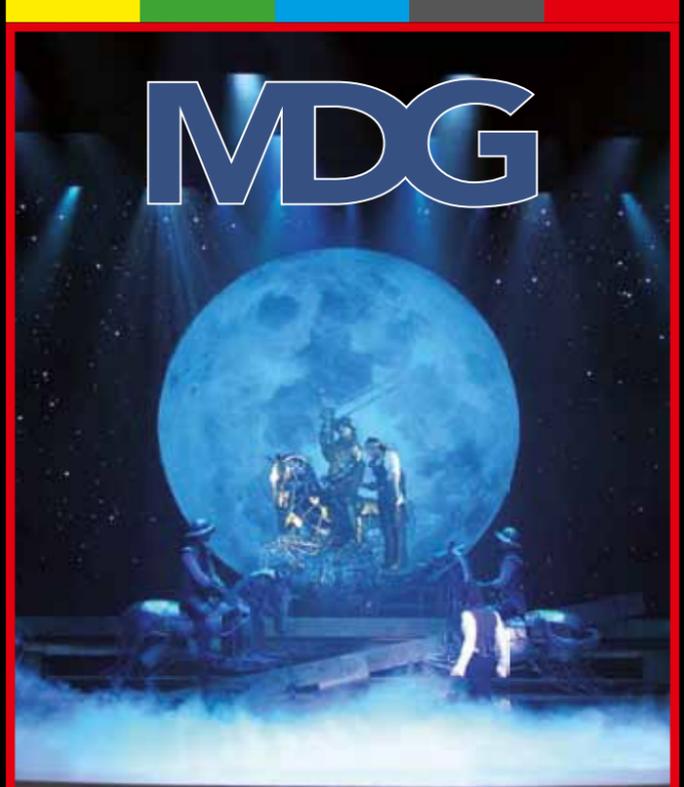
“Inizialmente Elisa ci ha spiegato il suo progetto musicale, che prevedeva la necessità di trattare tutti i suoni in maniera completamente diversa: dal super asciutto al super riverberato, ipercompressato, distorto, gruppi stereo, gruppi mono... Così ho deciso di usare la tecnica degli stem, come si fa quando si prepara una sessione per lo studio di mastering; quindi ho dei gruppi a cui posso assegnare diversi effetti per poi riassegnare gli stem al master. Il primo obiettivo era quello di ottenere un suono il più reale possibile, il secondo quello di seguire le idee di Elisa, che sono come sempre molto chiare e richiedono la massima flessibilità. In alcuni pezzi, ad esempio, serve solo il ritorno del riverbero, senza la voce diretta, in altri invece tutto deve essere estremamente preciso e definito. Così ogni canzone ha un suo routing: abbiamo cinque gruppi stereo e quattro mono, e tutti i canali vanno direttamente al master o passano da questi gruppi in cui subiscono qualche trattamento con diversi effetti, compresi pedalini per chitarra o suoni particolari. In alcuni brani devo mettere un riverbero su una sola parola... Da solo non ce l'avrei mai fatta, quindi ho chiesto di venire affiancato da un collega; così Enrico Belli mi aiuta tantissimo facendo il premix di alcuni canali su una SD8: il suo lavoro è fondamentale perché io possa concentrarmi sulle richieste del Capo. “Insomma Elisa ricerca e sperimenta moltissimo sui suoni, ed il mio compito è capire cosa vuole ottenere e cercare di realizzarlo dalla regia, visto che non ci sono sequenze.

Per questo lavoro la SD7 è proprio la console perfetta, perché permette praticamente tutto. L'esperienza di Enrico su questa macchina mi ha aiutato molto: alla fine un fonico ha solo due mani, quindi quando ci sono aperti 80 canali, con bambini da tutte le parti, per giunta tutto 'work in progress', con richieste che cambiano da data in data, avere un valido aiuto ed una console così flessibile è fondamentale per realizzare i desideri dell'artista. Speriamo di esserci riusciti”.

Stage	Instrument	mic/D.I.
1	kick	e 902
2	snare 1 top	e 905
3	snare 1 bott	e 906
4	snare 2 top	e 905
5	hi hat	e 914
6	rkt tom	md 421
7	flt tom	md 421
8	oh left	U 87
9	oh right	U 87
10	ride	e 908D
11	darbuka	e 905
12	chimes	e 904
13	djembé top	e 908D
14	djembé bott	e 904
15	Vibrafono low	KM 184
16	Vibrafono high	KM 184
17	kik 2nd set	e 902
18	snare 2nd set top	e 905
19	hi hat 2nd set	KM 184
20	floor tom 2nd set	e 905
21	toys 2nd set	tlm 103
22	oh right 2nd set	KM 184
23	cajon	e 905
24	gong drum	e 602
25	voc Fontana	e 935
26	snare 2nd set top 2	e 908D
27	T.B. SL	e 835
28	ambience SL	ME 66
29	bass clean	Radial D.I box
30	bass effect	Radial D.I box
31	T.B. Gelsi	e 935
32	voc Gelsi	e 935
33	glockenspiel left	e 908D
34	glockenspiel right	e 908D
35	marimba Simo low	KM 184
36	marimba Simo high	KM 184
37		
38	hammond L	e 905
39	hammond R	e 905
40	hammond B	md 421
41	gtr L	Radial D.I box
42	gtr R	Radial D.I box
43	gtr amp	e 906
44	voc Ringo	e 935
45	marimba piccola	e 908D
46	voc Elisa 2	e 935
47	T.B. SR	e 835S
48	ambience SR	ME 66

49	Receptor Lucky L	Radial D.I. box
50	Receptor Lucky R	Radial D.I. box
51	harmonium Lucky low	e 906
52	harmonium Lucky high	e 906
53	Nordstage Lucky L	Radial D.I. box
54	Nordstage Lucky R	Radial D.I. box
55	voc Lucky	e 935
56		
57	back voc Alexia	e 935
58	back voc Roberta	e 935
59	back voc Nicole	e 935
60	back voc Silvia	e 935
61	perc gong	e 602
62	perc hh	
63	perc Kalimba	Radial D.I. box
64	perc sn	e 905
65	piano Simo L	XLR
66	piano Simo R	XLR
67	mellotron L	Radial D.I. box
68	mellotron R	Radial D.I. box
69	glockenspiel L	KM184
70	glockenspiel R	KM184
71	voc Simo	e 935
72	gtr simo	Radial D.I. box
73	piano ELI L	XLR
74	piano ELI R	XLR
75	harmonium ELI low	e 906
76	harmonium ELI high	e 906
77	gtr ELI	Radial D.I. box
78	djembé Eli top	e 908D
79	djembé Eli bott	e 904
80	voc Elisa 1	e 935
81	seq 1 (voci Bianche L)	
82	seq 2 (voci Bianche R)	
84	seq 3 (Luisa)	
83	CLICK	
85		
86		
87	voci bianche oh 1	MHK 8000
88	voci bianche oh 2	KM A-185
89	voci bianche oh 3	KM A-185
90	voci bianche oh 4	MHK 8000
91	v.bianche single 1	HSP4
92	v.bianche single 2	HSP4
93	v.bianche single 3	HSP4
94	v.bianche single 4	HSP4
95	v.bianche single 5	HSP4
96	v.bianche single 6	HSP4

LUCI VIDEO AUDIO SOLLEVAMENTO STRUTTURE COMPLEMENTI DI SCENA



GENERATORI DI FUMO MDG FOG

Dal Canada l'innovazione: atossicità, assenza depositi, silenziosità, persistenza dell'effetto, consumi ridotti, emissione continua.

Effetto nebbia/haze, utilizzato per "marcare" i fasci di luce provenienti da qualsiasi tipo di sorgente, compreso il laser, senza dover creare una "nuvola" di fumo concentrato. Risulta invisibile nelle riprese televisive.

Effetto fumo intenso, utilizzato principalmente negli spettacoli all'aperto, nelle prove di evacuazione e in tutte le situazioni in cui sia necessario produrre grandi quantità di fumo in breve tempo.

Effetto fumo basso, utilizzato per ottenere una nebbia con effetto suolo, densa, asciutta e compatta, senza depositi sulle superfici esposte.

DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA

UNICO



COMMENDED
 PLASA2010
 AWARDS OF INNOVATION

ALPHA PROFILE 700

Il primo "testa mobile" da 700W con sagomatore al mondo

"... consente ai lighting designer di essere più creativi anche 'nel piccolo'"
 (Giuria PLASA 2010)





Mamo Pozzoli – Lighting Designer

“Elisa voleva ricostruire un contesto quasi da sala prove, senza artefatti scenografici, senza pedane. Il disegno luci ha quindi assecondato questa traccia, con un uso che segue la colorimetria delle proiezioni. Inoltre i classici metri ‘12x10’ di un palco teatrale sono interamente occupati da strumenti e musicisti, quindi non rimane molto spazio; anche le luci sono state posizionate a pioggia, d’altra parte una soluzione ottimale in un contesto teatrale.

“La caratteristica di questo tour è che i due concerti hanno due atmosfere diverse, una più fredda ed invernale, legata all’ultimo disco acustico, ed un’altra più solare, legata ai dischi precedenti. Quindi anche le luci devono essere calde o

fredde, assecondando l’atmosfera, così come fanno le immagini.

“Elisa ha voluto immagini semplicissime, tutte con soggetti naturali, senza artefatti umani, e tutte le riprese sono originali, girate ad hoc, per di più con punti di vista inconsueti, non ad altezza umana ma ad altezza animale. Marino ed Adriana hanno girato per tre mesi, e devo dire che anche la selezione è stata molto lunga!

“In questo contesto posso anche creare ed usare ombre sullo schermo, cosa normalmente da evitare come la peste, mentre qui, sulle proiezioni di questo genere, aiutano a creare atmosfere e suggestioni. Devo un grosso ringraziamento alla squadra luci, con Marco ‘Panda’ Franchini, Devis Laurini e Roxy Zambardino, davvero bravissimi.

“Tecnicamente uso una console GrandMA; da segnalare che non uso dei proiettori wash ma solo dei Beam e dei Profile Clay Paky Alpha 700: infatti i Beam sono molto poliedrici, sono puntuali e dinamici con i fasci stretti ma, “frostandoli”, si ottiene una specie di wash molto morbido e preciso che mi piace molto usare”.

SCHEDA TECNICA

Materiale audio

F.o.H.

- 01 DiGiCo SD7
- 01 DiGiCo SD8

Outboard F.o.H.

- 02 Midas XL 42
- 01 MAXX BASS
- 01 SPL De-Esser
- 01 AVALON 737 SP
- 01 Aural Exiter Type C
- 02 SPL Transient Designer 4 ch
- 02 SPL Transient Designer 2 ch
- 01 T.C. Finalizer Express
- 02 UREI 1176
- 01 Lexicon 960
- 01 Klark-Teknik DN 780
- 02 SPX 2000
- 01 Eventide H3000 DSE
- 01 Tascam CDRW 2000
- 01 Nuendo MADI rec system 120 ch

P.A. system

- L-Acoustics dV-DOSC
- L-Acoustics SB 28
- L-Acoustics dV-SUB
- L-Acoustics HIQ 115 XT
- Proel EDGE
- EV SXA360
- L-Acoustics AMP L8

Monitor

- 01 DiGiCo D5

Outboard monitor

- 02 BSS DPR 901-II
- 01 Aphex 204
- 01 TC M3000
- 01 SPX 2000
- 01 TC Finalizer Express
- 14 Sennheiser ew 300 G3 in-ear monitor
- 02 Sennheiser AC 3000 + A 500 CP
- 02 APHEX HEAD POD 454
- 02 L-Acoustics HIQ 115 XT wedge
- 06 Proel EDGE
- 02 SXTA 226
- 04 Lab.gruppen FP 3400

Microfoni

- Sennheiser E 902/905/906/914
- Sennheiser MD 421
- Sennheiser E 908D/935/602/914
- Sennheiser HSP4
- Neumann U 87, KM 184, KM A-185, MKH 8000
- Radial D.I. Box

Materiale luci/video

- 01 GrandMA Full + NSP
- 12 Clay Paky Beam 700
- 16 Clay Paky Profile 1200
- 12 Martin MAC TW1
- 04 Martin Atomic 3000 + color changer
- 12 DTS Blinder 2 lamps
- 04 ETC Profile 25°/50°
- 07 PC 1000 W
- 01 Avolites ART 2000
- 01 Barco FML R20 18000 ANSI Im proiettore

UNICO



SHOT LIGHT WASH

Il primo proiettore wash con un vero strobo Xenon

Ideato per dare il massimo impatto sulla scena, Shotlight Wash è l'unico testa mobile al mondo che combina in un unico proiettore uno strobo Xenon da 3.000W con un faro washlight da 1500W.



www.claypaky.it

